

I dati in un convegno organizzato dall'università: cresce il consumo tra le ragazze. Chiesto un osservatorio: in Friuli non c'è

# Allarme droga tra i giovani udinesi

## Uno su quattro prova la cocaina

**A Udine, circa mille giovani fanno uso di eroina e negli ultimi quattro anni l'abuso di sostanze stupefacenti è aumentato del 10 per cento. Il fenomeno preoccupa soprattutto nella fascia di età compresa tra i 15 e i 19 anni. Inoltre, un giovanissimo su tre fa uso di più droghe contemporaneamente e uno su quattro ha provato la cocaina, mentre il 5 per cento ne fa un uso abituale.**

È l'allarmante quadro che emerge dai dati illustrati ieri, al convegno "Vecchie e nuove droghe nei contesti giovanili", organizzato dall'Università di Udine, in collaborazione con la Provincia, nella sede della Regione. «Stupisce anche l'incremento del ricorso alla cocaina fra le ragazze – ha spiegato Francesco Piani, direttore del Dipartimento dipendenze dell'Azienda per i servizi sanitari n.4 "Medio Friuli" –. L'allarme che lanciamo è anche per i giovani presenti nell'auditorium: uno su tre fa uso di droghe». Al convegno hanno preso parte non solo medici ed esperti, ma anche gli studenti delle scuole superiori, ai quali sono rivolte le azioni di prevenzione, che però, a detta di Piani, non bastano.

«Da 20 anni – continua Piani – manca un progetto obiettivo regionale delle dipendenze, perché non bisogna concentrarsi solo sulle azioni di promozione della protezione della salute, ma anche sul trattamento e sulla riabilitazione, come facciamo al Dipartimento dipendenze, che al momento segue

750 persone».

**AZIENDA SANITARIA**  
In cura  
750 persone

Ma questa, secondo i presenti, non sarebbe l'unica carenza sul territorio: il Friuli Venezia Giulia risulterebbe l'unica regione italiana sprovvista di un Osservatorio sulle dipendenze. Per questo il sociologo dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Santa Maria della Misericordia", Carlo Antonio Gobbato, ha lanciato la proposta di un Osservatorio in regione, magari proprio a Udine, vista la richiesta di collaborazione con l'ateneo udinese.

«Mi ha colpito il fatto che il problema droga emerga soltanto tramite episodi che colpiscono violentemente l'opinione pubblica – ha spiegato – e non ci sia una progettazione complessiva, in grado di far conoscere il fenomeno. Ecco perché l'esigenza di un Osservatorio che non si occupi solo di droga, ma anche di problematiche sociali». Proposta che l'università di Udine sembra accogliere positivamente: i docenti Bernardo Cattarinussi e Bruno Tellia hanno definito l'istituzione di un Osservatorio «doverosa, possibile e fattibile». Gobbato ha fatto notare che non ci sarebbe bisogno di molti fondi visto che le figure professionali esistono già in regione. «Indispensabile alla riuscita dell'Osservatorio – ha detto Tellia – è la costruzione di una rete tra tutti gli enti e le associazioni che si occupano del sociale e della sanità e la continuità del progetto. Di Osservatori naufragati dopo pochi mesi di attività ne abbiamo visti fin troppi».

**Ilaria Gianfagna**

